



Un **Welfare**
per i **Minori**

v.sotto Fondatori e Aderenti

Osservazioni (sintesi) su Linee Guida Atti Aziendali AULSS (Bozza)

In riferimento alla L.R. n.19 del 25.10.2016 - *Istituzione Azienda Zero e Individuazione dei Nuovi Ambiti Territoriali delle Aziende ULSS* - e alla *Bozza-Linee Guida per gli Atti Aziendali* che riguardano le nuove disposizioni per l'assetto dei Servizi Territoriali, **si ritiene necessario intervenire in merito** visti i cambiamenti previsti e le conseguenti ripercussioni negative sull'espletamento delle attività di accoglienza e cura presso i Servizi territoriali distrettuali.

I Servizi sociosanitari distrettuali, che hanno visto fino ad alcuni anni fa continue e avanzate disposizioni organizzative e metodologiche, pur in grave carenza di risorse, subirebbero degli **sconvolgimenti strutturali negativi con ripercussioni a tutti i livelli.**

Si ritiene necessario avanzare delle Osservazioni critiche al fine di non disperdere il Patrimonio conquistato nel tempo che trae origine da numerosi riferimenti normativi tuttora validi e vigenti e che costituiscono il fondamento dell'Integrazione Sociosanitaria territoriale: es. L.R. n.56/94 che fonda l'integrazione sociosanitaria, la L.R. n.23/2012-Programmazione e Piano sociosanitario, le Linee Guida per la Tutela Minori, le Linee Guida per i Consultori Familiari, le Linee Guida per i Servizi di Età Evolutiva, il Piano Nazionale per i soggetti in età evolutiva, i recenti L.E.A, altri.

Da oltre dieci anni tutti i Riferimenti prevedono uno sviluppo e un potenziamento dei Servizi Territoriali Distrettuali, a fronte dell'insufficienza delle risorse di personale e dell'aumento delle persone in situazione di "disagio", questo NON è mai avvenuto, ma non solo:

1. da alcuni anni la situazione si sta aggravando a causa delle mancate autorizzazioni Regionali per la sostituzione del personale con conseguente grave crisi dei Servizi e diminuzione delle attività/prestazioni che dovrebbero essere garantite verso i soggetti più deboli,

2. la bozza delle Linee Guida per gli Atti Aziendali delle nuove AULSS, accorpate da 21 a 9, prevede delle modifiche organizzative che demoliscono il modello organizzativo attuale considerato il migliore a livello nazionale per l'integrazione sociosanitaria.



In sintesi tutta l'organizzazione si fonda su reali criteri di responsabilità gestionale nel rispetto dei principi dell'Integrazione sociosanitaria a livello territoriale, della Globalità e Unitarietà degli interventi.

Sono state la conquista del decennio 1995- 2005: le **Unità Organizzative Strutture Complesse e Semplici** sono fondamentali per definire le attribuzioni di responsabilità tecnico-funzionali, per una programmazione unitaria, per l'integrazione operativa e multiprofessionale, per gestire Progetti Personalizzati e UVMD, per assicurare la programmazione (es. Piano di Zona, Progetti e altro).

Es: Unità Organizzativa Infanzia, Adolescenza e Famiglia (ex Materno Infantile Età Evolutiva e Famiglia): a questa Struttura afferiscono i Consultori Familiari, il Servizio di Età Evolutiva, la Tutela Minori, il Centro per l'Affido (CASF), l'equipe Adozioni, i Progetti di area; in sintesi tutte le problematiche, il disagio e il maltrattamento nella famiglia e tutti i disturbi psichici e comportamentali nell'infanzia e nell'adolescenza (compresa la disabilità); in sostanza si parla di parecchie migliaia di utenti e di ingenti risorse per ogni Distretto.

LE QUESTIONI CRITICHE

Negli anni 2000 in parecchie AULSS era stata attivata una U.O. Complessa ogni 100/150.000 ab., poi sulla base delle ultime schede regionali sono state ridotte a una ogni 250.000 ab. circa (con enormi difficoltà di gestione data la vastità di competenze e il raddoppio degli abitanti/territorio/operatori).

1. I Servizi dell'U.O.C.- I.A.F., con equipe pluri-professionali ad elevata complessità, necessitano di responsabilità diretta negli "Atti" interdisciplinari e nella gestione dei Progetti Personalizzati (UVM D).

2. Nell'ambito I.A.F. devono essere indicate le funzioni relative alla Tutela Minori/Maltrattamento/Abuso (ricompresa nei Consultori Familiari e Serv. di Età Evol.). Ovvero parliamo di attività della massima complessità, con emergenze/urgenze, impegno intensivo di risorse, rischio per gli operatori (v. Linee Guida 2008 per la Protezione e Tutela del Minore-DGR 569/2008, v. Linee Guida per l'Affidamento Familiare-DGR n. 3791/2008).

3. **Tale U.O.C., corrispondente ad ogni exAULSS , con relative Strutture Semplici** (Servizi), sulla base della bozza linee guida **scomparirebbe** con effetti negativi incalcolabili per le persone, tenuto conto che già da anni viene segnalata l'insufficienza delle risorse professionali per affrontare i bisogni conosciuti (v. ora L.E.A. -Livelli Essenziali di Assistenza e altre norme descritte nel Documento).

4. Cadrebbero di fatto l'organizzazione ed il funzionamento **già compromessi a causa dell'Emergenza** derivante dalle mancate autorizzazioni regionali per le sostituzioni del personale negli ultimi due-tre anni.

E' indispensabile mantenere almeno una U.O.C. per ogni ex AULSS + Strutture Semplici (v. Documento)

ALTRE QUESTIONI APERTE

1. Alla I.A.F. o alla seguente **U.O. DISABILITA'**afferisce anche il **SISSD** (Servizio Integrazione scolastica sociale disabili), con consistente organico di operatori, notevole attività e considerevole impegno finanziario.
2. Nell' U.O. **Semplice** Disabilità, che ora si occupa di tutte le Persone disabili con età > di 18 anni, verrebbe aggiunta la "non Autosufficienza" con un aggravio di Altre Competenze molto impegnative; a questa U.O. afferiscono i Disabili Adulti, i Centri Diurni per disabili, l'Inserimento lavorativo Disabili, in alcune realtà il SISSD. **Anche per questa U.O. è indispensabile una Struttura Complessa per ogni exAULSS** (v. dati e competenze nel Doc.)



Un **Welfare**
per i **Minori**

- 3. Scomparebbe l'U.O. Salute Mentale nei distretti sociosanitari.**
- 4. Il Dipartimento per le "Dipendenze"** passerebbe al Dipartimento Salute Mentale con una violazione del Principio di Appropriatazza che deve regolare il rispetto delle caratteristiche/bisogni della persona/utente, (v. doc. dei Responsabili SER.D. del Veneto).
- 5. Non si parla di Deleghe dei Comuni**, nonostante gli atti regionali promuovano le deleghe per evidenti difficoltà dei piccoli Comuni (v. l'Assistente sociale con compiti assolutamente spropositati).

Per approfondimenti si rinvia al Documento "Osservazioni su Linee Guida " del 17.3.2017

IL PIANO S.S. e LE DGR n.569/2008 , n.3791/2008-Tutela, n.215/2010-Consultori e n.1533/2011-Servizio di Età Evolutiva DEVONO ESSERE RISPETTATE !!

"SALVIAMO I SERVIZI TERRITORIALI PER LA PERSONA"

Padova, 18/03/2017

Tavolo Un Welfare per i Minori



Il tavolo “*Un welfare per i minori*” è un luogo di confronto e raccordo di soggetti rappresentativi di centinaia di realtà impegnate a diverso titolo nella promozione, protezione e cura dell’infanzia e dell’adolescenza e nel sostegno alle famiglie in difficoltà. In questi anni ci siamo fatti portavoce anche nei confronti delle istituzioni pubbliche della necessità e dei bisogni dei bambini che si trovano in situazione di disagio e dell’urgenza di riattivare un’attenzione rispetto alle fragilità, valorizzando le potenzialità che il mondo dell’infanzia esprime, richiamando ad un impegno responsabile e attivo da parte delle istituzioni. In questo percorso sentiamo forte l’esigenza di contribuire a sensibilizzare i territori e la popolazione tutta su queste tematiche. Puntiamo a creare occasioni per riflettere e alimentare una cultura di protezione e attenzione nei confronti dei bambini, soprattutto di chi vive situazioni di disagio e difficoltà. Abbiamo realizzato un *documento* nel quale abbiamo indicato delle priorità e delle proposte che riteniamo importanti per richiamare l’attenzione di tutti.

www.unwelfareperiminori.org

Hanno redatto il documento fondativo:

ANEP - Associazione Nazionale Educatori Professionali
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Azienda Ulss 15 Alta Padovana
Caritas del Veneto
CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
CNCM - Coordinamento Nazionale Comunità per Minori
Opera Don Calabria
Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto
Ordine degli Psicologi del Veneto
Reti di famiglie affidatarie

Aderiscono al documento fondativo:

AGESCI – Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
AIAF Veneto – Associazione Italiana Avvocati per la Famiglia e per i Minori
ANDIS – Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici
Ass.NAS – Associazione Nazionale Assistenti Sociali
CISMAI – Coordinamento Servizi Contro il Maltrattamento e l’Abuso all’Infanzia
Consorzio Arcobaleno
FIMP – Federazione Italiana Medici Pediatri
FORUM Veneto delle Associazioni Professionali della Scuola (ADI, AIMC, ANDIS, ANFIS, CIDI, DISAL,
Lega Ambiente Scuola e Formazione, MCE, PROTEO)
Ispettorica Salesiana San Marco
Legacoop Veneto
Libera Veneto
SCS/CNOS - Salesiani per il sociale
Università di Padova, DPSS – Dipartimento di Psicologia e Scienze della Socializzazione
Villaggio SOS di Vicenza